Gli avvenimenti sportivi

BARASSI LA SOLLECITERA' OGGI NELLA RIUNIONE DEL C.F. DELLA FEDERCALCIO

Un'inchiesta sull'epidemia del Milan?

Non fermarsi a Milano

Questa mattina nella sede di via Allegri si riunirà il Comitato della Federazione Italiana Gioco Calcio. La riunione era stata decisa tempo fa per proseguire lo studio delle forme di applicazione dei 14 punti della riforma calcistica, ma nel corso della discussione Barassi inviterebbe i consiglieri ad approvare l'apertura di una inchiesta sull'origine della epatite itterigena che nel giro di più mesi, cioè dagli inizi del campionato ad oggi, ha colpito la metà dei giuocatori del Milan (Liedholm, Cucchiaroni, Bean, Schiaffino, Galli, Bergamaschi) e alcuni loro familiari.

Sulla natura della malattia molto si è discusso in questi giorni e non sono mancati i sospetti che alla sua origine fossero delle cause artificiali, come ad esempio l'uso di sostanze ergogenetiche, non alimentari; sospetti accresciuti dal fatto che non sia stato possibile «*isolare il germe della malattia né nel sangue, né nel succo duodenale, né nelle urine, né nella bile*», dal lungo periodo di tempo intercorso fra la prima e l'ultima comparsa del male, il che tenderebbe ad escludere il carattere infettivo della malattia, e dalla voce raccolta da due giornali del Nord che Liedholm — il primo giuocatore a cadere ammalato — sia «*... in cordiali rapporti con una anziana dottoressa in medicina, anch'essa di nazionalità svedese, studiosa di problemi attinenti lo sport, in particolare delle ripercussioni sugli atleti degli sforzi fisici*» e che ci sia chi sostiene «*... che questa dottoressa svedese sia la stessa che abbia consigliato nel '54 cure particolari ai giuocatori tedeschi poi vittoriosi nel campionato del mondo*».

Per accertare o distruggere questi sospetti un'inchiesta della Federcalcio si imponeva e noi fra i pochi che l'hanno chiesta siamo stati quelli che più hanno insistito.

E l'abbiamo fatto non già perché cercassimo materia di scandalo, ché ciò non rientra nel nostro costume, ma solo per amore di verità: perché vengano puniti severamente i colpevoli, se esistono delle responsabilità, o se invece non ci sono, come ci auguriamo, perché l'inchiesta ufficiale è l'unico modo per allontanare ogni sospetto dal buon nome del Milan, perché tutti sappiano che i rossoneri hanno conquistato con le loro forze lo scudetto di campioni d'Italia che già possono appuntarsi sul petto. Anche se la salute non è stata loro amica.

Bene farà dunque Barassi a far indagare a fondo, e bene farà a non limitare la cosa al caso specifico del Milan, ma a dare mandato alla Federazione medico-sportiva (che è quella che dovrebbe svolgere l'inchiesta) ad intervenire ogni qualvolta si abbia il sospetto che «farmaci miracolosi» abbiano fatto la comparsa. Infine vogliamo augurarci che tutte le Federazioni sentano il dovere di iniziare la lotta alla droga, al «doping», personaggi inconcepibili in un mondo come quello sportivo che ha le sue basi nella lealtà e nella più schietta cavalleria.

f. g.

Le "bombe" sono di casa nel ciclismo: basta ricordare il caso di Mallejac

Il corridore francese nel Tour del '55 cadde a terra come fulminato e fu salvato solo con l'ossigeno: ma la sua stella non brillò più - Le pillole si nascondono nelle borracce e nelle banane perfino!

Quando in casa qualcuno ha la febbre, c'è sempre una vera lotta: perché tutti vogliono essere i primi a guardare il termometro.

Nello sport, accade lo stesso fatto: scoppia una «bomba», cioè, un atleta o un gruppo d'atleti risultano avvelenati dalle droghe, e con frenesia, emozionati, disgustati ci preoccupiamo di conoscere gli effetti. Constatati che sono gravi (perché le «bombe» non perdonano), gridiamo allo scandalo. Giusto. L'uomo è buono, e si commuove. Ma ci vuole lo scandalo!

Quante volte proprio noi, nelle nostre cronache, nei nostri commenti, abbiamo ammonito, accusato l'atleta che si tiene in gara col «doping?» e abbiamo scritto di atleti con gli occhi lucidi; occhi che, a poco a poco, si spengono. Abbiamo fatto di più: agli atleti che chiedono aiuto alla super-spinta abbiamo raccomandato prudenza, perlomeno. Sapete che cosa ci hanno risposto? Ci hanno risposto che se non si mettono in corpo le «bombe» partono battuti: «*infatti, dicono, tutti le usano*».

E' così, purtroppo. E' così da anni. E' così dai tempi eroici dello sport, s'è vero, com'è vero, che Francis Pelissier s'è sentito il dovere di consigliare agli atleti, che in gara accusano «defaillances», un corso di «Champagne», anziché, «certi intrugli che *rendono matti*».

«*Tutti le usano...*». Infatti, appena arrivano i ciclisti, le camere degli alberghi si trasformano in infermerie: odor di alcool, fiale, siringhe, pastiglie, confetti. I ciclisti dispongono di «bombe», a goccia che si schiacciano contro il palato e, voilà!, l'effetto è quasi immediato! E poi le «bombe» si nascondono nelle banane, nella boraccia del caffè. Ci sono poi quelli, che vogliono camminare più forte degli altri: mandano giù il contenuto d'un tubetto (dozzine di pastiglie), e ci bevon su un po' d'acqua!

Che cosa sono le «bombe»? Sono prodotti chimici che frustano l'organismo, e gli dànno un'euforica frenesia. Il fegato sopporta fin che sopporta; le «bombe» debilitano, avvelenano il sangue, rovinano lo stomaco, provocano i foruncoli e toccano il cervello.

Tutti usano le «bombe»; dunque, anche gli «assi». Soltanto che gli «assi» hanno a disposizione fior di medici. I quali, iniettati che hanno i veleni, si dànno poi da fare per eliminarli. E in parte ci riescono. Ma i poveri cristi che il medico non l'hanno? s'affidano ai «masseurs», che distribuiscono «bombe» come fossero caramelle! Oppure, prendono «quella roba» che ha fatto vincere il tale!

E' nel campo dei dilettanti che più spesso accade la disgrazia. Comunque, anche qualche professionista ogni tanto viene colto con le mani nel sacco. Ricordate, per esempio, Mallejac? Nel «Tour» del '55, durante l'arrampicata sul Mont Ventoux, cadde a terra come fulminato. Lo salvarono con l'ossigeno, e poi dissero che era stato vittima di un colpo di sole. Ma la stella di Mallejac non brillò più.

E le cadute nelle discese? E i conati di vomito? In quasi tutte le corse, qualche atleta ha lo stomaco in rivoluzione. E' la «bomba» che esplode con... giudizio. Voglio dire ch'è più intelligente dell'atleta: non vuole andar giù! E' accaduto anche nell'ultimo giro un fatto del genere.

Il nome dell'atleta? No. Non si possono fare nomi; c'è il rischio della querela, per me e per il direttore. Anche una ditta farmaceutica, che fabbrica un prodotto ch'è una «bomba», o serve per confezionarne altre più potenti (magari, con l'aggiunta di un po' di stricnina) ci ha diffidato: se facciamo il suo nome, si rivolge all'avvocato.

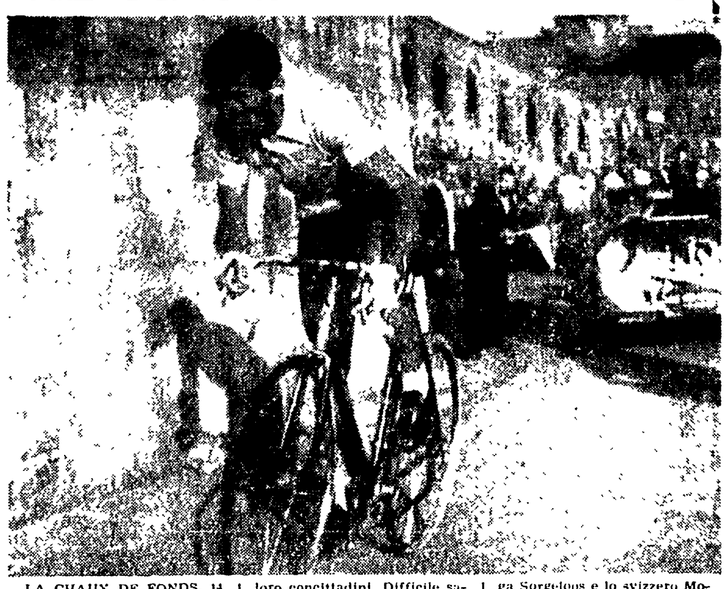
E ora con chi ce la prendiamo? Con tutti. Ce la prendiamo, cioè, con quelli che usano, permettono l'uso, consigliano l'uso, agevolano l'uso, non protestano e non s'oppongono all'uso delle «bombe». Infine, diciamo che lo scadimento del nostro sport è anche dovuto alle droghe, e chiediamo all'U.V.I....

No, non è il caso: all'U.V.I. non chiediamo niente. E non chiediamo niente al C.O.N.I. L'una e l'altro hanno per slogan: «*campa cavallo*».

E allora? Speriamo; speriamo che a furia di battere gli atleti facciano giudizio, prima che i veleni delle «bombe» arrivino ai cervelli, prima che i foruncoli se li divorino, prima che scoppino i fegati.

A. C.

FORNARA MAGLIA D'ORO AL GIRO DELLA SVIZZERA



LA CHAUX DE FONDS, 14 — Doppia lieta novella vi trasmettiamo oggi dalla «capitale degli orologi»: Fornara ha indossato la maglia oro nella tappa vinta da Gaggero.

A La Chaux De Fonds stasera si parla preferibilmente italiano e molti infatti sono gli italiani, scesi qui pregustando quasi un trionfo dei loro concittadini. Difficile sarà togliere a Pasqualino lo scettro del comando visto che occorre ancora affrontare la tappa a cronometro e la durissima quinta tappa; due tappe che... dovrebbero offrire al nostro portacolori la occasione di rafforzare il suo già notevole gruzzolo di distacco che lo separa da: suoi due diretti inseguitori: il belga Sorgeloos e lo svizzero Moresi che distano dal leader di ben 1'21".

La corsa di oggi è stata perfettamente consegnata dagli italiani: Gaggero s'è infilato d'astuzia nella fuga buona, organizzata dai tedeschi Friederich e Junkermann ed ingrossata poi da Fornara, Sorgeloos e Moresi.

Gli altri, sorpresi dall'abilità dei nostri corridori, hanno macchiato troppo e quando hanno iniziato la controffensiva era troppo tardi. Fornara e C. hanno pedalato alla maniera forte e non hanno ammesso «ritorni» di sorta.

L'azione di Fornara ha sorpreso soprattutto perché nessuno avrebbe immaginato che l'italiano avrebbe attaccato oggi: tutti infatti erano convinti che egli avrebbe atteso la tappa a cronometro per imporsi con facilità sugli avversari.

In vista di La Chaux De Fonds il nostro Gaggero è riuscito a farla franca ed a tagliare il traguardo con qualche macchina di vantaggio su Friederich, Sorgeloos, Fornara, Junkermann e Moresi, classificatisi nell'ordine dopo l'italiano.

Anche in questa fase nel gruppetto di testa la ruota maggiormente controllata era quella di Pasqualino: forse per questo Gaggero ha avuto vita facile nello spunto finale che, del resto è stato egualmente irresistibile.

Allo stato attuale delle cose difficile è poter stabilire come reagiranno i vari Sorgeloos (che all'ostato attuale pare il maggior pericolo per il nostro «maglia oro»), Moresi, Schellenberg ecc. fino a finire a Geminiani che, come abbiamo informato in precedenza, indossa la stessa maglia del nostro Fornara.

Destino di un campione: Geminiani al Giro d'Italia ha fatto da scudiero a Bobet ed ora è costretto a farlo a Fornara. Questo è un altro motivo che ci fa essere piuttosto ottimisti circa lo sviluppo della situazione che certamente evolverà nelle prossime tappe.

Nella foto: FORNARA.

L'ordine d'arrivo

1) STEFANO GAGGERO che copre il percorso della terza tappa del Giro ciclistico della Svizzera, Basilea-La Chaux De Fonds di km. 196 in ore 5.35'53" alla media di km. 34.950; 2) Friedrich a 1"; 3) Sorgeloos; 4) Fornara; 5) Junkermann; 6) Moresi, tutti col tempo di Friedrich; 7) Clerici a 1'; 8) Christian a 1'49"; 9) Traxel a 2'03"; 10) Geminiani s.t.;

La classifica generale

1) FORNARA, in 17.28'33"; 2) Sorgeloos a 1'21"; 3) Moresi s.t.; 4) Schellenberg a 1'33"; 5) Friedrich a 1'44"; 6) Junkermann a 1'59"; 7) Couvreur a 2'31"; 8) Travel a 3'02"; 9) Geminiani a 3'24"; 10) Clerici a 8'25"

SONO TORNATI IERI MATTINA A ROMA

Galli e la moglie in cura da Zappalà

Mentre a Milano Schiaffino, Bean e Bergamaschi continuano ad essere curati dal prof. Boselli che ha promesso a breve scadenza una diagnosi più precisa sulle cause e sulla natura della epidemia, ieri mattina è giunto a Roma Galli in compagnia della moglie per porsi sotto le cure del sanitario prof. Zappalà primario del Policlinico Italia.

Galli appena sceso dal vagone letto è salito sulla macchina di Zappalà ed è stato portato a casa del professore ove più tardi è stato visitato dai giornalisti. L'attaccante del Milan non ha saputo pronunziarsi sulle cause dell'epidemia che ha colpito i rossoneri: ribadito che il fegato dell'infezione dovrebbe essere rappresentato da Liedholm, Galli ha cercato di smentire l'ipotesi delle droghe, sottolineando che lo svedese è caduto malato alla terza giornata del torneo, e quindi non avrebbe avuto ancora bisogno di ricorrere alle «bombe», se pure ne avesse avuto l'intenzione.

Non sembra però un argomento decisivo in quanto si potrebbe ribattere che proprio al principio del torneo ed in vista delle fatiche da cui era atteso lo svedese avrebbe potuto ricorrere alle droghe, sempre che ne avesse avuto l'intenzione. Comunque a tagliare corto alle polemiche e a salvaguardare il buon nome del Milan dovrebbe venire l'inchiesta che Barassi chiederà oggi al Consiglio federale.

Nella foto: GALLI con la MOGLIE e ZAPPALA' in casa del professore.

PER LE MINACCE DI GRUPPI DI TIFOSI

Svanito il "prestito" di Da Costa alla Lazio

I biancazzurri partono oggi per Palermo

Il comportamento antisportivo di «elementi facinorosi» come rende noto un comunicato della Roma ha fatto svanire la possibilità di concedere in prestito Da Costa alla Lazio per la tournée in Brasile: appena resa nota la notizia del prestito infatti sono pervenute minacce al giocatore alla sede ed ai dirigenti della Roma cosicché è stato necessario ritornare sulla decisione presa. Pertanto Da Costa andrà in Brasile per suo conto usufruendo della vacanza concessagli dalla Roma: e la Lazio dovrà fare a meno del giocatore. Dispiace veramente che si sia giunti a tale estremo: ma la colpa come abbiamo detto è di un gruppo di facinorosi che si spera vengano individuati e puniti come meritano.

Ma passiamo ora al consueto notiziario giornaliero.

La Lazio si è allenata ieri mattina alla Rondinella. Erano tutti presenti ad eccezione di Zaglio, Eufemi, Lovati, Moltrasio, Vivolo e Muccinelli.

Per l'incontro di domani a Palermo sono stati convocati i seguenti tredici giocatori: Lovati, Molino, Lo Buono, Carradori, Pinardi, Moltrasio, Lucentini, Tozzi, Bettini, Burini, Selmosson, Orlandi, Chirichello. La compagine biancazzurra partirà oggi alle 10 in aereo alla volta di Palermo. Il ritorno, sempre in aereo, è previsto per lunedì. Martedì, poi, i biancazzurri convocati per la trasferta nel Brasile partiranno alla volta di Rio de Janeiro. Il giallorossa Costa sarà con loro. La Roma si è allenata nel pomeriggio compiendo dapprima esercizi ginnico-atletici e quindi sostenendo la solita partitella. I convocati per domani sono 13: Panetti, Stucchi, Lisi, Giuliano, Cardarelli, Venturi, Ghiggia, Pistrin, Barbolini, Costa, Guarnacci, Alleni e Cardoni.

Infine si apprende che Solmosson ha rinnovato il contratto con la Lazio.

PER RESTARE UNA DELLE PIU' BELLE GARE

Torna la Milano-Mantova una cara e vecchia corsa

Van Loy Schils e Van Daele risultano tra gli iscritti

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 14. — Ancora una corsa, una vecchia corsa che ritorna: la Milano-Mantova. Noi, lo confessiamo, la ricordavamo appena. E ci ha un po' sorpreso l'annuncio che ce ne ha dato Guerra. Eravamo a Como: si svolgeva il «Giro». Poi, Guerra ci consegnò il programma della gara; e ci disse: «Farò venire *Van Looy, Verplatse, Schils, Van Daele e Schroeder...*».

Sfogliai il programma, e lessi: «*...la prima edizione risultò vinta da Rossignoli: correva l'anno 1906. Rossignoli vinse così: Cuniolo e Taylor. i più veloci, si temevano e si controllavano; allora, scattò Rossignoli che sorprese Cuniolo e Taylor, e guadagnò parecchie lunghezze, quante gli bastarono per resistere al ritorno di Cuniolo e di Taylor. Quarto si classificò Ganna, quinto Galetti, sesto Danesi, settimo Brambilla, ottavo Pavesi*».

E un anno dopo Cuniolo si prese la rivincita su Rossignoli. Ma non c'era Taylor, il «negro volante». E nel 1908 trionfò Danesi.

Seguì un lungo silenzio: per 21 anni, della *Milano-Mantova* più non si parlò. Impallidiva il ricordo di Rossignoli, di Cuniolo, di Taylor. E le strade divenivano più veloci. La *Milano-Mantova* ritornò nel 1932, e si trasformò in corsa-freccia: vinse Bonfanti. Nel 1933, Battesini galoppò a 42.210 l'ora! Seguì una vittoria di Bovet, seguì una vittoria di Reggianini. Quindi di nuovo l'alt. E, questa volta, il silenzio durò 10 anni. Ricci superò Leoni e Bevilacqua, nel 1946. Toccaceli sfrecciò davanti a Covolo e Bizzi, nel 1947. Ma era detto che la vita della *Milano-Mantova* dovesse risultar difficile assai. Ancora una pausa, di 6 anni, per poi veder vincere Calvi, nel '54.

Vuoto il '55, e vuoto il '56. Ora, però, le tribolazioni dovrebbero essere finite: la *Milano-Mantova* ritorna in grande stile, e, mi si dice, non per dare agli atleti una gara in più, ma per rimanere anche in futuro, una delle nostre più belle corse.

Difatti...

Ripeto che, sì, l'elenco degli iscritti alla Milano-Mantova s'apre col nome prestigioso di Van Looy, e continua con i nomi di Verplatse, Schils, Schroeder e di Van Daele, che quest'anno ha centrato il traguardo della *Parigi-Bruxelles*. Promette, dunque, mari e monti la *Milano-Mantova* del '57; promette mari e monti, anche se non tutti i «capitani» delle nostre pattuglie potranno staccare il numero di corsa: qualcuno è ingaggiato nel *Giro della Svizzera*, e qualche altro è a riposo in attesa del «Tour» o per stanchezza.

Ma il giuoco del pronostico, che vede negli uomini della «legione straniera» di Guerra i favoriti, lo faremo domani, quando sarà meglio conosciuto il campo dei partenti. Oggi, diamo un'occhiata alla strada della corsa, che si presta a una frenetica galoppata. Media è la distanza: km. 216, e molta la pianura. Sul piano si va da Milano a Brescia, poi, ecco le rampe del Colle di Sant'Eusebio, che s'addicono agli scattisti di montagna. Il Colle di Sant'Eusebio, potrebbe risolvere la mischia; è certo, comunque, che assottiglierà la fila del gruppo. E il ritorno degli staccati non sarà facile. Di un misto di discesa e pianura, con qualche leggero «strappo», è il pezzo finale della corsa, per la quale si prevede una soluzione in volata, con gli uomini di una pattuglia abbastanza ridotta.

ATTILIO CAMORIANO

FALSATA A FAVORE DEL LANEROSSI E DEL GENOA LA LOTTA PER LA SALVEZZA

Itterizia del Milan e fatiche elettorali del Napoli riducono a Triestina e Atalanta le retrocedende

Vale tutto un campionato l'incontro di Valmaura - Solo un pareggio a Trieste provocherà la necessità di una coda - Congedo del calcio sugli altri campi

Finalmente siamo arrivati alla fine! Ma sarà finita veramente? Sarà veramente con l'ultima giornata che calerà il sipario su questo campionato prodigo solo di amarezze delusioni e scandali oppure ci sarà bisogno di una «coda» per decidere la seconda retrocessione? L'interrogativo è legittimo se si tiene presente che ben quattro squadre si trovano ancora racchiuse nello spazio di quattro punti: ma appare poco fondato (per fortuna!) considerando che delle quattro pericolanti due e cioè Lanerossi e Genoa giocheranno in casa rispettivamente contro il Milan ed il Napoli mentre le restanti due e cioè Triestina ed Atalanta se la vedranno a confronto diretto al «Valmaura».

Ora è noto come i compiti dei vicentini e dei rossoblu della Lanterna siano stati enormemente facilitati dalla «strana» epidemia scoppiata tra le file rossonere e dalle fatiche elettorali del Napoli di Lauro: per cui Lanerossi e Genoa non dovrebbero lasciarsi sfuggire la possibilità di battere i rossoneri imbottiti di riserve ed i napoletani reduci dal faticoso giro propagandistico in Sardegna.

Cosicché appare quasi scontato il raggiungimento della quota sicurezza da parte dei vicentini e dei rossoblu: cosicché l'ipotesi di una coda è legata praticamente ad uno solo dei tre risultati possibili a Valmaura. Infatti se rincerà la Triestina toccherà all'Atalanta di retrocedere in B mentre se gli orobici riusciranno a violare il campo tabù di Valmaura spetterà agli alabardati l'ingrato compito di fare compagnia al Palermo nel viaggio verso la divisione inferiore.

Quindi solo un pareggio (per la verità affatto improbabile) tra Triestina ed Atalanta potrebbe provocare la necessità di uno spareggio tra le due squadre: logico allora che l'incontro di Valmaura sia domani al centro dell'interesse di tutti gli sportivi. Logico allora che le due compagini faranno fuoco e fiamme. l'Atalanta per non farsi battere e la Triestina per non essere costretta al pareggio.

L'incontro pertanto dovrebbe svolgersi sul tema obbligato del monologo tra l'attacco alabardato (uno dei meno prolifici del torneo) e la difesa atalantina forte di Gustavvson uno dei migliori centromediani di questa stagione al tramonto, ma senza ignorare il pericolo delle puntate di Bassetto e compagni verso la rete difesa da quegli autentici pilastri che sono Bandini e Ferrario: in conclusione si tratta di un incontro ad alta tensione, un incontro sicuramente combattuto ed interessante, un incontro che per ambedue le protagoniste varrà tutto un campionato.

E dato il valore della posta in palio, dato l'equilibrio tra le due contendenti il pronostico è quanto mai arduo: alzi la mano chi se la sente di indovinare il nome della squadra destinata a finire in B.

Detto di Triestina Atalanta ed accennato agli incontri di Marassi e di Vicenza bisognerebbe ora passare al resto del programma: ma francamente non ne vediamo la necessità. Basterà accennare che nelle altre partite si verificherà il congedo dai pubblici amici della Roma, della Fiorentina, della Spal, del Torino, dell'Inter e del Palermo con gli incontri contro il Bologna, la Juventus, il Padova, l'Udinese, la Sampdoria e la Lazio. Ma si tratterà probabilmente di congedi in tono minore e non si può nemmeno prevedere se i pubblici di Roma, Firenze, Ferrara, Torino, Milano e Palermo potranno almeno consolarsi con la vittoria delle squadre di casa.

Il campionato ormai pensa solo al mare ed alle prossime ferie, le squadre sono in via di smobilitazione, manca l'impegno, spesso mancano anche i migliori titolari mentre quelli in predicato di cambiare casacca pensano solo a salvare le gambe: in pratica finiscono per giocare solo i calciatori che devono mettersi in luce per trovare acquirenti.

Inutile quindi avanzare previsioni, puntare sul fattore campo per indirizzare l'ago del pronostico: conviene prendere il «trottolino» e affidare al caso il compito di compilare la schedina. Con la speranza che arrivi per lo meno una vincita al Totocalcio a consolare gli sportivi di questo amaro finale di campionato.

R. F.

TOTIP

1. CORSA	2-1 x-2
2. CORSA	x 1
3. CORSA	2-1-1 1-2-x
4. CORSA	2-x x-2
5. CORSA	1 2
6. CORSA	2-2 1-x

ATLETICA LEGGERA: ALL'ARENA LA FINALISSIMA DEL TORNEO MASCHILE

Oggi e domani l'ultimo atto del campionato di società

Vivo interesse per la rassegna delle forze nazionali

MILANO, 14. — Domani e domenica all'Arena di Milano, con inizio alle 13.30, si gareggia per lo scudetto: Finalissima maschile per società.

E' una rassegna delle forze attuali in campo nazionale, che, ahimè, non sono ancora del tutto pronte. Poche le riunioni, molti gli atleti in ritardo sulla preparazione. Non c'è di che stare allegri.

Saranno in campo 88 società in rappresentanza di 17 regioni (assente la Lucania). Per il numero dei sodalizi in gara è ancora in testa la Lombardia che schiererà ben 14 società, seguita dal Piemonte, Veneto ed Emilia con 9, per giungere gradatamente alla Calabria con una sola società. Il titolo 1957 di società non ha un pronostico difficile: le fiamme d'oro di Padova.

Nessuna altra società potrà raggiungere il punteggio delle fiamme d'oro con i suoi 23 atleti in finale. Seguiranno le fiamme gialle di Roma e quindi lotta fra FIAT, Pirelli e Gallaratese.

Quello che conta però sarà di registrare le condizioni dei singoli atleti nelle varie gare. Fra gli scattisti si attende il responso per Gnocchi, mentre i tempi degli altri sono quasi tutti conosciuti, dai 10"6 di Berutti e di Franco Galbiati che può far registrare subito un 10"5, D'Asnasch e Ghiselli sono attesi con ansia alla prova. Nella distanza doppia vi è una certezza, quella di Lombardi che è già sui 21"5 segnati due volte. Gli altri possono e dovrebbero scendere sotto il limite del 22". Nei 400 Fossati ed Archilli dovrebbero andare sotto i 49", Panciera lo a già fatto con il suo 48"6.

Lotta appassionante fra Scavo e Baraldi, negli 800. Scavo è il pronosticato, più allenato ad un ritmo elevato in questo periodo, ma nei 1500 Baraldi dovrebbe prendersi la sua rivincita. Fontanella fra i due, in entrambe le gare. Senza però dimenticare della Maida, Paini nei 1500 Viragh e Moroli negli 800.

Nei 5000 e 10.000 nomi eguali quasi per entrambe le gare. Nella prima duello fra Peppicelli e Lavelli, probabilità per entrambi; vi saranno anche De Florentis e Clemente ai posti d'onore. Nella seconda gli stessi atleti ma con una particolare menzione di Rino Lavelli. Alcuni giovani sono in gran forma su questa distanza, come Righi e Bisegna.

Negli ostacoli, alti e bassi, un sacco di nomi e sovrana assoluta l'incertezza del pronostico. Bisognerà ad ogni modo citare, come vengono quelli di Martin, Colatore, Paoletti, Danelutti, Bonanno. Nel salto in alto, invece, un nome, quello di Cordovani che attualmente è il più sicuro benché in piena evoluzione.

Nel «lungo» Bravi tenta di riconquistare la supremazia della passata stagione, contro Colatore e Ulivelli. Nel «triplo», nonostante l'attuale ritorno di Trogu, Enzo Cavalli, primatista, dovrebbe imporsi con facilità Ballotta e Chiesa, eterni rivali lo sono ancora anche oggi nel salto con l'asta, per il terzo posto sono invece in lizza Scaglia e Capellari.

Nel «peso», dietro a Silvano Miconni, è Monguzzi a sua volta seguito da una fila di giovani e dal non più verdissimo Profeti, sempre sulla breccia. Sempre sulla breccia pure, non c'è bisogno di dirlo il buon Consolini nel disco. Nel giavellotto a parità di pronostico Giovanni Lievore e Bonaiuto. Le Fiamme d'oro infine sono sinelle due staffette.

GIULIO CROSTI

SPORT - FLASH - SPORT

Basket: lunedì gli italiani partono per Sofia

Lunedì la squadra italiana di pallacanestro partirà per Sofia dove si svolgerà dal 20 al 30 giugno il decimo campionato europeo di pallacanestro. La Federazione nel predisporre il piano di preparazione per la rassegna europea aveva già previsto eventuali assenze dei migliori giocatori per cui si era trovata di fronte a due alternative: o rinunciare alla partecipazione o partecipare alla rassegna stessa con una squadra sperimentale. Pertanto la formazione con la quale l'Italia parteciperà al campionato europeo di Sofia rappresenta un complesso sperimentale di cui accanto ai nomi di giocatori già collaudati figurano quelli di elementi che sono alle loro prime o primissime esperienze in campo internazionale come appunto Volpato, Pemiglio, Conti, Rocchi, Zagatti, Motto e Saak.

* * *

ZAGABRIA, 14. — La comitiva dei calciatori e degli accompagnatori della «Dynamo» ha lasciato la Jugoslavia diretta nel Sud America per una lunga serie di incontri. Del gruppo, che comprende numerosi elementi della Nazionale jugoslava, non faceva parte Horvat, che si unirà successivamente ai suoi compagni. Secondo fonti bene informate, il noto giocatore della «Dynamo», giunto recentemente in Italia, starebbe per perfezionare le pratiche per passare nelle file del Padova.

* * *

VALLETTA (Malta), 14. — Gli organizzatori del calcio maltese contano di far venire arbitri dall'Inghilterra e dall'Italia per impedire che le partite nell'isola degenerino in lancio di bottiglie e scene di pugilato.

Durante gli ultimi tre incontri, la polizia è intervenuta con sfollagente per sedare folle di scalmanati che lanciavano bottiglie e pietre e minacciavano di devastare l'«Empire Stadium».

Atletica: le azzurre per Italia-Cecoslovacchia-Romania

Il presidente della FIDAL ha così formato la squadra azzurra femminile che incontrerà le nazionali di Romania e di Cecoslovacchia a Bucarest domenica 23 giugno pv.: Corsa piana m. 100: Leone, X; Corsa piana m. 200: Costa, Leone; Corsa ostacoli m. 80: Greppi, Musso; salto in alto: Giardi, X; Salto in lungo: Fassio, Mattana; Lancio del peso: Coletto, Paternoster; Lancio del disco: Paternoster, Ricci; Lancio del giavellotto: Paternoster, Turci.

La Presidenza federale si riserva di designare i nomi mancanti nella giornata di martedì 18 giugno 1957.